

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 6. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO ITALMATCH CHEMICALS SPA

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n. 301323 del 29/09/2023

Indirizzo: Via Vismara, 114, Arese (MI)

Codice: DD011

Soglia: superiore

Notifica: 3224 del 09/05/2023

Scheda gestore: aggiornata al 08/11/2022

Categoria merceologica: Fabbricazione di sostanze chimiche

Descrizione sintetica dello stabilimento: Lo stabilimento ITALMATCH Chemicals S.p.A. produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcoli grassi come materie prime. L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: Reparto A, Reparto B, Magazzini centrali, Laboratori, Officina e magazzini, Uffici, Centrale termica, Cabina elettrica di trasformazione.

Le principali materie prime utilizzate sono: • Acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine); • Alcool n-Butilico; • Alcool Etilico; • Tricloruro di Fosforo; • Ammoniaca anidra; • Alfa olefine. • xilene I prodotti finiti sono: • Esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi. • Esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detersivi e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione. • Condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (Ketjenlube) • Condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (Nourybonds). • Cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura • Acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detersivi e stabilizzanti nelle materie plastiche • Ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori. • Alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori. • Alchil e Polialchil Succinati (ASA e PIBSA) I processi utilizzati sono: • Esterificazioni • Policondensazioni • Clorurazioni • Ammidazioni • Polimerizzazioni.

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Planimetria stabilimento



2 – ANALISI DEL RISCHIO

▪ *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

▪ *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (sulla base della Scheda Arir prodotta in congruenza con la Notifica approvata).

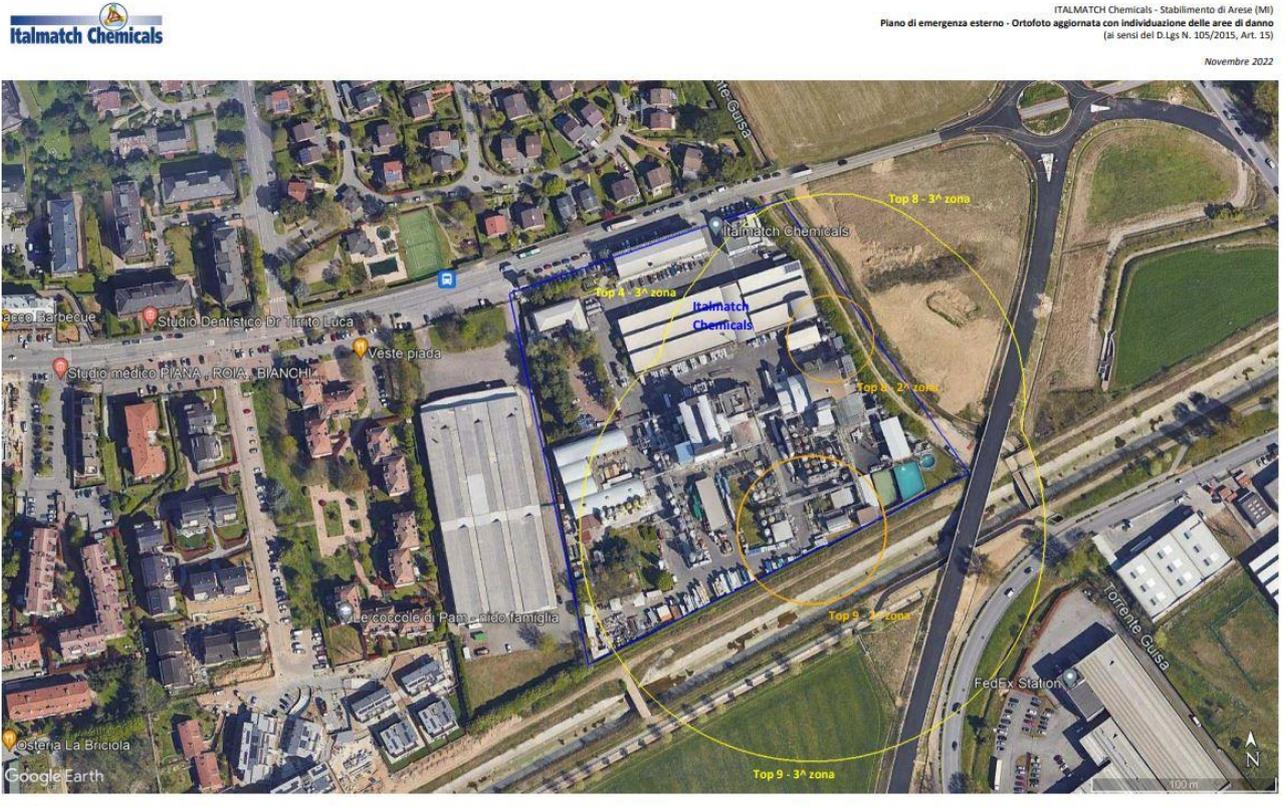
TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici			
						2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
						IDLH		LOC	
						Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
Rilascio di PCI ₃ (fosforo tricloruro) in reparto per perdita da tubazione flessibile	Diffusione tossica	P	7,16	40 s	1.6 x 10 ⁻²	0	-	99,7	E
Rilascio di cloruri in bacino di contenimento con successiva decomposizione e sviluppo di HCl	Diffusione tossica	A	33.180 (cloruro di ottanoile)	120 (dall'emissione di HCl gas)	2.2 x 10 ⁻²	0	-	77	E
Rilascio di NH ₃ liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.	Diffusione tossica	A	12,6	1	2.6 x 10 ⁻⁶	40	E	125	E

- **LC50** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) **Puntuale:** ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale:** ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

• **Planimetria aree di danno**



3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

- *Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale*

Scenario incidentale	Azioni di autoprotezione
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

- *Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'informazione diffusa dal Comune nei luoghi teatro dell'evento verterà anche sui seguenti messaggi:

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

- *Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015*

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

- *Contenuti delle sezioni pubbliche del modulo di notifica allegato V del D.lgs. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

- Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

- Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell’ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell’ambito dell’ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l’eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

- Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all’allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- le informazioni sullo stabilimento con particolare rilevanza per tutte quelle finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti
- le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse ed ai consigli di prudenza
- Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all’esterno dello stabilimento

sono riportati gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all’esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l’ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all’interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

5 – PROCEDURA OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

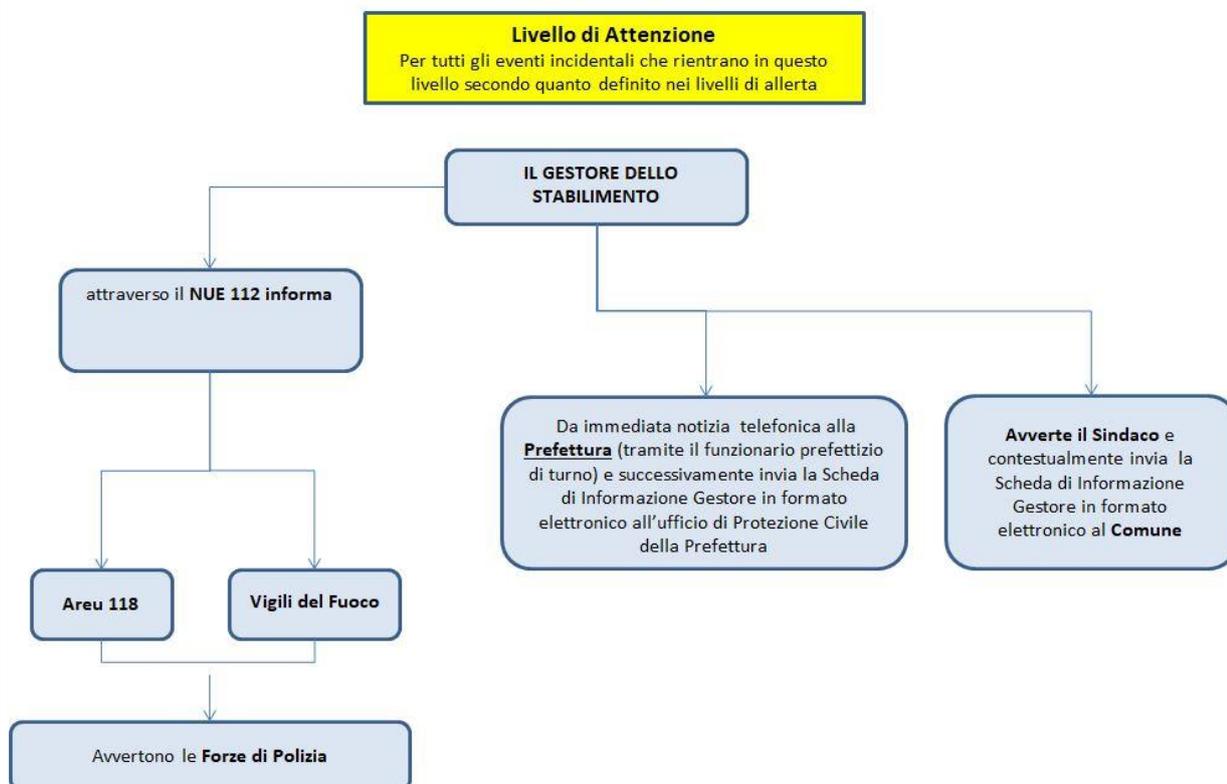
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE**IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:**

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE**LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

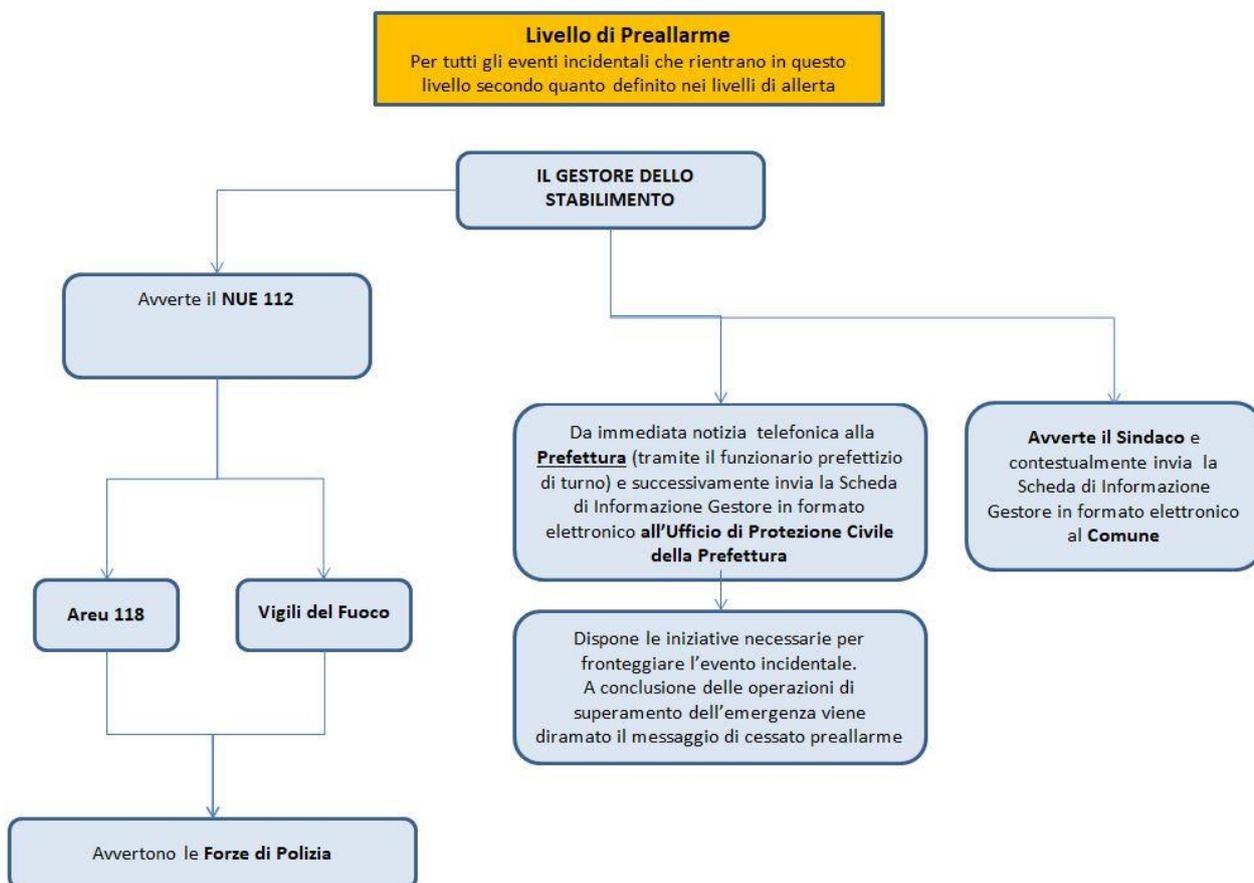
LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

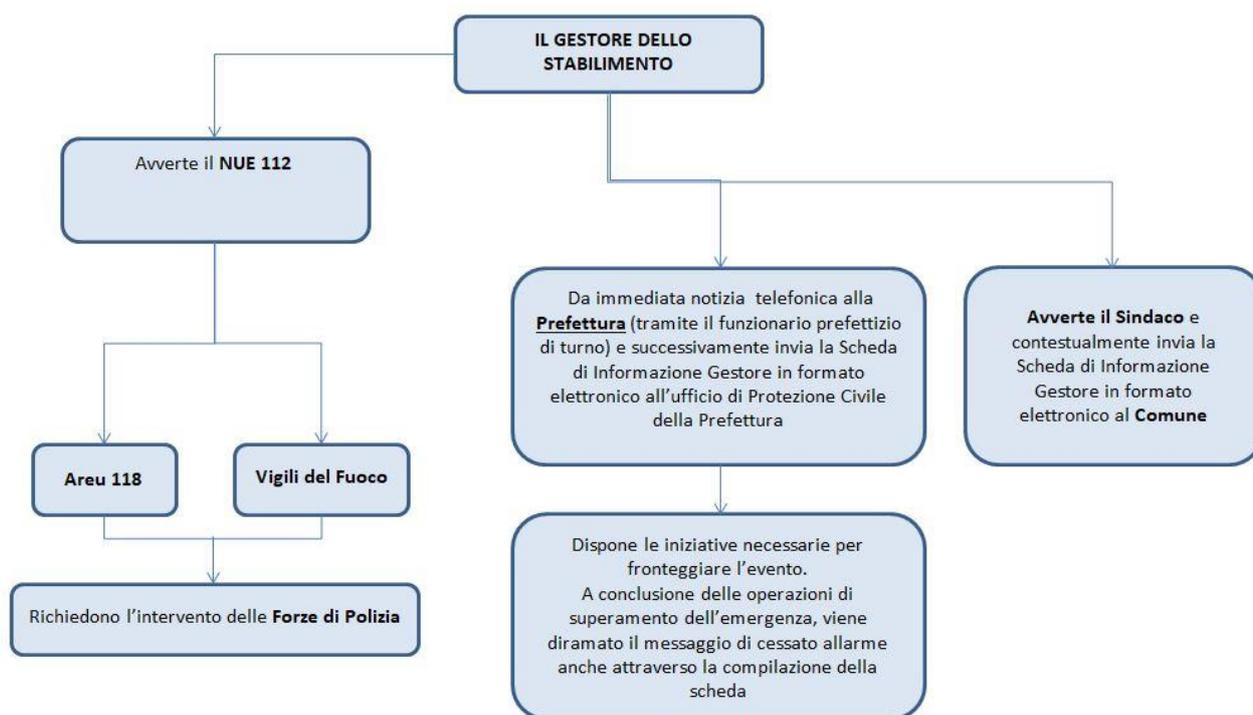
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE**IL PREFETTO:**

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA**IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:**

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevette informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA**IL PREFETTO**

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale. in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area circostante e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA**LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):**

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA**LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' ITALMATCH CHEMICALS SPA
Denominazione dello stabilimento STABILIMENTO DI ARESE
Regione LOMBARDIA
Provincia Milano
Comune Arese
Indirizzo Via E. Vismara, 114
CAP 20044
Telefono 02935251
Fax 0293525343
Indirizzo PEC stabilimento.arese@pec.italmatch.net

SEDE LEGALE

Regione LOMBARDIA
Provincia Milano
Comune Arese
Indirizzo Via E. Vismara, 114
CAP 20044
Telefono 02935251
Fax 0293525343
Indirizzo PEC stabilimento.arese@pec.italmatch.net
Gestore Sergio Generali
Portavoce

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti Un.Org. Protezione Inquinamento Atmosferico, Prevenzione del Rischio Industriale	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO Ufficio Prevenzione Incendi	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE		Ufficio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	Via Roma, 2 20020 - Arese (MI)	protocollo@cert.comune.arese.mi.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE (CTR) c/o Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Bollate	AOO Comune di Bollate	Piazza Aldo Moro, 1 20021 - Bollate (Milano)	comune.bollate@legalmail.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Regione Lombardia	0176783	2019-07-25
Ambiente	ISO14001:2015	BUREAU VERITAS	IT217016-2	2020-09-03

... e di Arese
... cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
... collon. 0021866/2023 del 10/10/2023

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Ministero

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:21/07/2022

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:

Ispezione in corso:In Corso

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:06/10/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Arese	Comune di Arese
LOMBARDIA/Milano/Bollate	Comune di Bollate

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Periferia di Arese	150	NO
Nucleo Abitato	Periferia di Bollate	500	SE
Nucleo Abitato	Periferia di Rho	1.750	O
Nucleo Abitato	Periferia di Garbagnate	2.000	NO
Centro Abitato	Centro di Arese	900	NO
Centro Abitato	Centro di Bollate	1.800	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Solvay	1.800	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Siochem	1.700	SE

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Laboratori MAG	1.800	NO
---	----------------	-------	----

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Materna di Arese	600	NO
Scuole/Asili	Scuole Elementari e Medie di Arese	850	NO
Scuole/Asili	Scuole Superiori di Bollate	1.200	E
Scuole/Asili	Scuole di Bollate	700	SE
Scuole/Asili	Liceo Linguistico e Scuola Materna di Arese	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	1.000	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	500	E
Centro Commerciale	Centro Commerciale	1.600	NO
Ufficio Pubblico	Comune di Arese	1.000	NO
Chiesa	Chiesa	900	NO
Chiesa	Chiesa	1.600	NO
Chiesa	Centro Salesiani	850	NO
Ricoveri per Anziani	Casa di riposo	1.300	NO
Altro - Cimitero	Cimitero	1.400	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Centrale elettrica di trasformazione	600	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A8 (Miulano-Laghi)	1.150	SO
Strada Statale	Strada Provinciale (ex SS233) (per Varese)	200	E

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Strada Comunale	Via Vismara	50	N
-----------------	-------------	----	---

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia Nord Saronno	1.650	NE
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria di Bollate	1.650	NE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco delle Groane	250	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Guisa	50	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Scolmatore delle piene Nord-Ovest Milano	20	S
Laghi o stagni	Laghetto Morganda	1.220	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento ITALMATCH Chemicals S.p.A. di Arese produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcoli grassi come materie prime.

L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: Reparto A, Reparto B, Magazzini centrali, Laboratori, Officina e magazzini, Uffici, Centrale termica, Cabina elettrica di trasformazione

Le principali materie prime utilizzate sono:

- Acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine);
- Alcool n-Butilico;
- Alcool Etilico;
- Tricloruro di Fosforo;
- Ammoniaca anidra;
- Alfa olefine.
- xilene

I prodotti finiti sono:

- Esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi.
- Esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detersivi e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione.
- Condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (Ketjenlube)
- Condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (Nourybonds).
- Cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura
- Acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detersivi e stabilizzanti nelle materie plastiche
- Ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori.
- Alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori.
- Alchil e Polialchil Succinati (ASA e PIBSA)

I processi utilizzati sono:

- Esterificazioni
- Policondensazioni
- Clorurazioni
- Ammidazioni
- Polimerizzazioni

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FOSFORO TRICLORURO

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cloruro di Isononanoile

PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H302 Nocivo se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H330 Letale se inalato.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di Ottanoile

PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cloruro di Neodecanoile

PERICOLI PER LA SALUTE - H330 Letale se inalato.
H302 Nocivo se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie
H290 Può essere corrosivo per i metalli

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ANIDRIDE ACETICA

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 Liquido e vapori infiammabili;
H302 Nocivo se ingerito;
H313 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H330 Letale se inalato

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- 2-DIETILAMMINOETANOLO

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 Liquido e vapori infiammabili;
H302 Nocivo se ingerito;
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari;
H311 Tossico a contatto con la pelle;
H331 Tossico per inalazione;

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TRIMETIL FOSFITO

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Xilene

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H312 Nocivo per contatto con la pelle.
- H332 Nocivo se inalato.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool n-Butilico

- PERICOLI FISICI - H226: Liquido e vapore infiammabile
- H302: Nocivo per ingestione
- H315: Provoca irritazione della pelle
- H318: Provoca gravi lesioni oculari
- H335: Può provocare irritazione alle vie respiratorie
- H336: Può provocare sonnolenza e vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Miscela Solventi Alifatici

- PERICOLI FISICI - H301 Tossico se ingerito.
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Perossidi Organici

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
- H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
- H315 Provoca irritazione cutanea
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-B (Perossidi Organici)

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
- H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-42S (perossidi Organici)

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Comune di Arese

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ANIDRIDE ACETICA

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili;
H302 Nocivo se ingerito;
H313 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H330 Letale se inalato

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Diisobutilene

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 1-OTTENE

PERICOLI FISICI - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Nourybond P200

PERICOLI FISICI - H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H332 Nocivo se inalato.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool Etilico

PERICOLI FISICI - H225: Liquido e vapore facilmente infiammabil
H319: Provoca grave irritazione oculare

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 2-DIETILAMMINOETANOLO

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili;
H302 Nocivo se ingerito;
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari;

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

H311 Tossico a contatto con la pelle;
H331 Tossico per inalazione;

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Miscela Solventi

Alifatici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Alcool Iso-Tridecilio

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Alcoli Grassi C12-C18

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 Provoca grave irritazione oculare.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Ammina Stearilica

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H373 Può provocare danni al fegato, al sistema gastrointestinale e il sistema immunitario in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Via di esposizione: Ingestione.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Ammoniaca Soluzione 24-33%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Sodio Mono Cloro Acetato

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- n-Dodecil Mercaptano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Solvesso 150 ND

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Perossidi Organici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Comune di Arese

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-42S (perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Diisobutylene

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 1-OTTENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Ionquest 290

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 Irritante per gli occhi.
H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Nourybond 276

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - HEnOS

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Dibutil Maleato (DBM)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Dibutil Fumarato (DBF)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DiOttil Fumarato (DOF)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- 4-ammino-difenilammina

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Tetra Etilen

PentAmmina (TEPA)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Polietilenammina (HEPA)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 + H312 Nocivo se ingerito o a contatto con la pelle.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -

2,5-Dimercapto-1,3,4-tiadiazolo (DMTD)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- C-9463 e sue soluzioni diluite

PERICOLI PER L AMBIENTE - H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Ter-nonil mercaptano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - FOSFORO TRICLORURO

ALTRI PERICOLI - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331 Tossico se inalato.
H311 Tossico per contatto con la pelle
H301 Tossico se ingerito.
H370 Provoca danni agli organi.

35. Ammoniaca anidra - ALTRO - Ammoniaca anidra

SOSTANZE PERICOLOSE - H331 Tossico se inalato
H221 Gas infiammabile
H314 Provoca ustione della pelle e gravi lesioni oculari
H280 Gas sotto pressione puo esplodere se riscaldato
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Comune di Arese

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0021866/2023 del 10/10/2023

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 4

Rilascio di PC13 in reparto per perdita da tubazione flessibile

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni lievi e reversibili in seguito a inalazione di vapori tossici entro una distanza di circa 100 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 8

Rilascio di cloruri in bacino di contenimento

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni gravi e irreversibili in seguito a inalazione di gas tossici, per esposizioni pari o superiori a 30 minuti entro una distanza di circa 23 m dal punto di rilascio (zona di danno)

Lesioni lievi e reversibili entro una distanza di circa 70 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.

Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 9

Rilascio di NH₃ liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni gravi e irreversibili in seguito a inalazione di gas tossici, per esposizioni pari o superiori a 30 minuti entro una distanza di circa 40 m dal punto di rilascio (zona di danno)

Lesioni lievi e reversibili entro una distanza di circa 125 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.